WARNER: VELEGGIANDO **FRA I COLORI**

Una ventina di opere per raccontare il mare e l'amore per la vela. Un titolo "Veleggiando..." per sognare ad occhi aperti e non porre barriere, frontiere o qualunque altro ostacolo alla fantasia e alla libertà della mente. Questa in estrema sintesi la proposta di Warner che riempie di colori la mostra "Abitare e Benessere 2006" che si terrà a Monza.

Paesaggi marini che scandagliano il rapporto costante e sempre mutevole fra acqua e cielo, giocando sui contrasti cromatici e su una pennellata "irriverente" dei canoni, ma capace di creare una sovrapposizione di superfici tale da rovesciare il rapporto "naturale" fra le cose e proporre un mondo magico che dal colore prende la sua forza.

E, soprattutto, le regate veliche viste non con l'occhio distaccato dell' "uomo di terra", ma con l'amore dell' "uomo di mare". Dunque, i vari momenti che apparentemente si ripetono, in realtà rendono ogni regata differente dalle altre, trovano spazio nei suoi quadri: l'ingaggio, la partenza, l'allineamento e così via. Ma sarebbe inutile cercare nelle opere di Warner la precisione descrittiva: qui è proprio la barca che emerge dallo sfondo e sfida, come in una regata vera, l'universo che le è attorno. Una sfida di colori, naturalmente, capace di incantare proprio per l' "infedeltà" rispetto al normale vocabolario visivo.

Ma questo è il "figurativo" di Warner, parola quanto mai inadeguata, che è in realtà una visione che ai colori demanda la lettura della realtà, in cui le forme nascono e prendono vita dagli accostamenti cromatici e si riconoscono nel caos "primordiale" che è quel colore unico perso, forse con la perdita del Paradiso Terrestre, e che ora rincorriamo nella infinita varietà di tutti i colori. Mettiamo insieme tutti i colori, sembra voler dire Warner nei suoi racconti visivi, e otterremo l'armonia che cerchiamo e di cui abbiamo davvero bisogno.

La forma è colore ed il colore è gioia e la gioia è una medicina: con la pazienza e, insieme, con la forza che contraddistinguono i veri artisti, Warner raccoglie i colori e li fa esplodere in una sorta di cromoterapia che è la chiara coscienza del valore etico, oltre che estetico, di un'opera d'arte.